AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NUOVO PRG L'AQUILA: 137 MILA ABITANTI TEORICI, 8 MILA IN PIU' RISPETTO AL VECCHIO

10 Aprile 2017

L'AQUILA – È di 137.521 abitanti il dimensionamento di abitanti in teoria insediabili nel Comune dell'Aquila con il nuovo piano regolatore approvato in prima stesura dal Consiglio comunale del capoluogo, dei quali 129.521 provenienti dal vecchio Prg e 8 mila tra residui e nuove previsioni.

È quanto emerso oggi in un incontro con la stampa che ha illustrato i dettagli dello strumento alla presenza del sindaco, Massimo Cialente, del vice sindaco e assessore alla Pianificazione Pietro Di Stefano e della dirigente del settore Chiara Santoro.

I residenti attuali sono, invece, 69.691. *(alb.or.)*

CASETTE: "NESSUNA SANATORIA, MA SERVONO ANCORA"

"Il nuovo piano regolatore dell'Aquila non contiene una sanatoria per le casette di legno post-terremoto, né può contenerla, perché non è potestà degli enti locali".

Lo ha chiarito il vice sindaco del capoluogo e assessore alla Pianificazione Pietro Di Stefano a margine dell'incontro con la stampa per presentare la prima stesura del nuovo prg approvata dal Consiglio comunale.

Le casette o meglio manufatti temporanei furono realizzate, secondo alcune stime 2 mila nel capoluogo e frazioni e 4 mila in tutto il cratere, per dare una prima risposta abitativa a chi voleva investire fondi propri e realizzare una casa-rifugio.

Poi qualcuno ha esagerato, realizzandole anche con materiali abbastanza definitivi, su più piani e in cemento armato, e in zone poco consone come terreni agricoli e addirittura zone a rischio idrogeologico.

Dopo 3 anni scadevano gli effetti e la casetta è rimasta un diritto solo per chi può produrre un titolo edilizio oppure per chi ancora non ha riavuto ricostruita la casa di proprietà. Ci sono stati casi di abbattimento dei manufatti illegittimi, e anche inchieste giudiziarie e processi sugli abusi.

"Quando il Consiglio comunale approvò la delibera 58 non ricordo neanche dov'eravamo riuniti, ricordo solo che ogni tanto arrivava una scossa – ha contestualizzato Di Stefano – Quella norma voleva curare l'esodo, la necessità di un'abitazione sicura".

"A distanza di 8 anni possiamo dire che quel periodo è superato? Nel 2015 quasi sì, ma nel 2016 nessuno si azzarda a dirlo, dopo le crisi Amatrice, Norcia, fino alla scossa 3.1 dell'altra sera – ha aggiunto – Quei manufatti edificati in quel periodo dovevano assolvere a una funzione, alleviare l'ansia delle persone: ricordo che Teramo si è svuotata a fine anno. Ancora oggi, perciò, le casette svolgono una loro funzione".

Nel nuovo piano regolatore, in materia “è comunque contenuto un ragionamento che, una volta approvata l’ultima stesura, diventerà norma, ma presuppone il rispetto delle procedure corrette – ha rimarcato l’assessore – Per una casetta regolare andava presentata una domanda al Comune, doveva essere protocollata, dove sarebbe stata edificata non era secondario, non certo nelle aree di esondazione: insomma la delibera 58 qualche paletto lo aveva eccome”.

L’assessore ha comunque lasciato una speranza alla “possibilità di arrivare alla trasformazione, poter passare il manufatto a definitivo come già avvenuto se era costruito in area bianca”.

“Ma c’è necessità di far scomparire le cicatrici, diciamo no all’edificazione selvaggia e indecorosa, alle case in cemento armato sfruttando questa norma – ha concluso – Oggi L’Aquila è una città sicura e sarà anche una città bella”. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli